

paolo
camporese



Edizione 2019

Recensioni a cura di:
Giuseppe Coccato
e Licia Cherchi

Graphic by Luca Turrin
www.liuxonline.net

www.camporesearte.com

Ricordati uomo che sei polvere ed in polvere ritornerai...
E quella volta sulla terra ci sputò sopra... ed eccolo modellato l'uomo... con l'anima insufflata...
Ed ecco la nostra preistoria che ci restituisce terrecotte maternali uscite e composte dall'utero
terra, psicanalitico luogo dei nostri giochi regressi infantili quasi divini giochi a creare.
Cosa ci può essere di più nobile di qualcosa che trasfigura l'elemento più comune, più terraterza fa-
cendolo veicolo di umanità, specchio per niente opaco del nostro esserci... del nostro fallire come
Icaro, proiettati verso l'assoluto piombati giù nella creta del nostro Camporese...
che ci offre camomille tranquille per riposarci o calmarci o improbabili pose yogiche sicuramente
vulvari per il nostro occhio indiscreto di voyeur... e le alici erano felici di essere mezze umane
o infelici di essere accomunate a così nefasta specie?
Questi suoi uomini o donne di terra, appena toccate dal vizioso colore, ti guardano
con sufficienza come se noi fossimo terre e non loro... ma mi sa che sono figure sole,
solinghe solitarie presenze che stanno come dicevo a guardare magari
in torsioni avviluppanti se stesse in impossibile abbraccio.
Oppure in coppia si guardano in tresca e ci ignorano e si diletano nel loro mondo monologo
a due... ma cosa avranno da dirsi che non sia già stato detto?... dispetto!
Ci mancavano solo i manifesti scultura per sbatterci addosso e ricordarci l'orrore mediatico
dei saltimbanchi di turno... arlecchini compresi... ma non compresi nell'attimo prima del salto...
e di già... mi sento un po' come loro e mi diletto anch'io contagiato da terra ben cotta
che raro scoppia al maestro.
Carellata d'umani ritratti a volte miti un poco nefasti, ricordiamo Narciso,
dal nostro artista infornato, la fine che ha fatto... monito a noi o a se stesso... a saperlo...
E quando l'umano troppo umano diventa insopportabile c'è ancora altra terra da mescolare
e plasmare e con forza palpare e dar forma astratta a totem primari o biomorfismi primevi
quasi appena emersi dalla brodaglia primordiale che dopo tanta terra e miscugli vari,
magari smaltati, produrrà la pustola umana.

CURRICULUM VITAE

Paolo Camporese, vive e lavora a Padova e da diversi anni si dedica alla scultura, il materiale principalmente usato è la terracotta.

Ha imparato a modellare nella sua città natale presso lo studio di uno scultore ingrandendo sculture di Autori famosi (F. Lèger, S. Dalì).

L'uso degli smalti e degli ingobbi l'ha appreso presso un laboratorio di ceramica nella città di Este.

Recensioni critiche: Ugo Suman poeta, scrittore e giornalista, Paolo Tieto scrittore e critico d'arte, Giuseppe Coccato pittore e poeta, Leda Cempellin Docente di arti visive alla South Dakota University U.S.A. Silvana Weiller Romanin Jacur critica d'arte e giornalista.

Ha lavorato con la seguenti gallerie Minarte Treviso, Artequadri Camposampiero (PD), Galleria XXI secolo Padova, Viaducadiarte Bologna.

Mostre recenti:

1997 Padova Centro d'arte C.C.A.U. Palazzo Polcastro, "Mistero Rilievi e sculture", collettiva a cura di P.J. Art Diffusion.

1998 Padova Centro d'arte C.C.A.U. Palazzo Polcastro, "Sculture", a cura di P.J. Art diffusion.

2002 Vernice della Galleria XXI secolo 6 Giugno 2002

2002 Arte fiera di Bolzano 12-20 ottobre.

2003 Premio nazionale di pittura di Campagnola di Brugine (30/8-7/9 2003) fuori concorso.

2004 Art Form Prima biennale di Scultura. Padova 22 maggio – 18 giugno 2004, villa Breda.

2005 Vicenza arte. Galleria Minarte.

2005 Arte Parma. Galleria Minarte.

2005 Fiera Antiquaria di Padova. Galleria Minarte.

2005 Borgoricco 8-13 luglio, Sculpère Tempum: esposizione concorso di scultura Veneta.

Esposizione fuori concorso di quattro sculture. Galleria Artequadri.

2005 Reggio Emilia 8-11 dicembre fiera dell'arte contemporanea presentato da Edizioni dell'acquario.

2006 Vicenza arte. Galleria Minarte.

2006 Padova art form Biennale di scultura seconda edizione (20/5-16/7 2006).

Museo del vetro di Montegrotto terme (Pd).

- 2006 Longarone fiera dell'arte. Galleria Minarte.
- 2007 Cibarti (il corpo, l'anima, il nutrimento). Associazione culturale Paolo Capovilla.
Seconda esposizione Artisti indipendenti. Padova, ex Macello 14-31 luglio 2007.
- 2008 Riciclarti. Associazione culturale Paolo Capovilla. Terza esposizione Artisti indipendenti.
Padova, Bastione Alicorno 5-18 maggio 2008.
- 2008 Diversamente "Arte e differenza" 22 settembre- 1 ottobre. Fornace Carotta Padova.
- 2008 33rd European Studies Conference, October 2-4, 2008, University of Nebraska-Omaha. Paper No 3
"Solitude e vulnerability, destructions and New beginnings: six Paduan artists".
Presentazione di Leda Cempellin Assistant Professor in the History of art University of South Dakota.
- 2008 MoMart, prima edizione 2 novembre 2008 mostra mercato artisti padovani. Piazza Capitaniato Padova.
- 2009 "Between individual and collective memory: six paduan artists" 10 gennaio 2009 7th Hawaii
international conference on arts Honolulu. Presentazione di Leda Cempellin Assistant Professor
in the History of art University of South Dakota.
- 2009 Astrarti emozione, arte e scienza. 2009 anno Galileiano. Padova ex Macello 5-28 giugno 2009.
- 2009 Disomogenea. 14 artisti a confronto. 14 agosto-6 settembre Pescheria vecchia di Este.
- 2009 Italiasudamerica rassegna d'arte 23-29 novembre 2009, Sala polivalente C.d.Q. 4.
- 2010 Individuarti collettiva Ass. Capovilla 13/03 – 5/04 2010 Padova ex Macello.
- 2010 "La metropoli dell'uomo", RAM e dintorni, Padova Bastione Alicorno 15-31 ottobre 2010.
- 2011 Finalista premio internazionale di scultura "Zurich Club top 30"
- 2011 "Pragmatica" collettiva Ass. Capovilla 9/09-2/10 2011 Padova ex Macello.
- 2011 "Il potere della seduzione" passaggi artistici 2011, Padova Bastione Alicorno 20/9-15/10 2011.
- 2012 "Ponte ad oriente" Sala "Rigoni Stern" Ponte S. Nicolò (Pd) 21/4-28/4 2012.
- 2012 "Viaggio" (dentro, fuori, attraverso) Ass. Capovilla 28 luglio-26 agosto 2012 ex Macello Padova
- 2012 "ArtCibò" Ass. "A&T Design 15 settembre-13 ottobre 2012 Galleria La Rinascente Padova
- 2013 "Nel mio piccolo" 6-29 giugno 2013 Galleria D.P. Arte, piazza Severi 34, Padova.
- 2013 "Trasformazioni" 2/8-15/9 Padova, ex macello, via Cornaro 1a.
- 2014 "Tabula rasa" 24/7-24/8 Padova, ex macello, via Cornaro 1a.
- 2015 "Mostra di sculture e design" 14/02-10/03, Galleria Dino Piccolo, piazza Severi 34, Padova.
- 2015 "San Sebastiano, tra sacro e profano" 21/03-15/04, Sala Nemesio Orsatti, Pontelagoscuro (FE).

ARLECCHINO ACQUA

2016 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO BIANCO

2018 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO E LA LUCERTOLA MAGICA

2017 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO DOUBLE MASK

2015 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO GIOCOLIERE

2015 h 50 cm Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO SUONATORE

2018 Terracotta patinata

paolo camporese



I COMMEDIANTI

2018 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO E LA COLONNA INFINITA

2016 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO E LA LEGGENDA DELLE 3 LUNE

2016 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO E LE MASCHERE EMERGENTI

2016 Terracotta patinata

paolo camporese



ARLECCHINO E IL GIALLO E IL NERO

2015 Terracotta patinata

paolo camporese



THE DREAMERS

2018 Terracotta patinata

paolo camporese



PROFILO DELL'ARTISTA

Paolo Camporese è nato a Padova il 14 febbraio 1961. La sua istruzione fu originariamente orientata verso le scienze: si è laureato in Scienze Agrarie e dopo il Dottorato di Ricerca, ottenuto nel 1992 presso l'Università di Bologna, ha iniziato la carriera accademica come Professore a contratto presso l'Università di Padova. Insegna Scienze al Liceo Scientifico "G. Galilei" di Selvazzano (Pd).

Paolo Camporese non ha scelto l'Arte: da quella è stato scelto.

La passione per la scultura lo ha colto mentre egli percorreva la via più lontana da quell'arte: il cammino della Scienza, della Conoscenza Empirica e Razionale della Natura. Ma si può sostenere forse che l'Arte non sia l'Alter Ego della Natura, il suo simulacro di sogno, l'infantile amica immaginaria e sua severa sorellastra?

Dal legame "*Terra – Creazione – Sviluppo Spirituale*" sono nati, e di quello si sono nutriti, l'amore e la passione per la creta, il materiale più semplice e grezzo ma anche il più originale.

Così la materia preferita da Paolo Camporese è ora la terracotta: ha imparato il modellato nella sua città natale, presso lo studio di uno scultore. Qui ha acquisito i rudimenti, prima, e poi la maestria delle tecniche artistiche, in seguito al lavoro di ingrandimento di sculture famose di di S.Dalì e F. Lèger. In seguito ha appreso l'uso degli smalti e degli ingobbi in un laboratorio di ceramica di Este. L'artista ha una passione innata per la scultura che unisce all'amore per le forme classiche. Il risultato sono forme "dotte", che esprimono la sua conoscenza della realtà ma non si fermano a quella. Paolo Camporese vaga nel Passato scoprendo attraverso il Presente la strada verso il Regno dello Spirito, come il Bambino Pre-romantico, ricco d'esperienza eppure innocente, ancora legato agli ideali classici ma desideroso di liberarsi attraverso i Modelli della modernità. Ecco allora che Paolo ci dona in argilla patinata le figurine abbandonate di donna, che tanto ricordano I bronzetti Etruschi. Gli smalti astratti, invece, con il loro lieve tocco di colore, rivelano il tentativo dell'artista di affrancarsi dalla materia per raggiungere l'Anima delle Cose e la sua intima simmetria. Qui l'artista trae ancora ispirazione da temi e motivi classici, ma li combina con le ricurve torsioni e le distorsioni della modernità, non disdegnando un pizzico di un'enfasi erotica di sapore quasi Barocco. Lo smalto dorato della più pura tradizione bizantina ricopre e rifinisce le figure astratte così come quelle mitologiche o allegoriche, in una ricerca continua del rifugio rassicurante del tempo antico. Infine, l'interesse principale di Paolo Camporese rimane l'Elemento Umano e la sua analisi: I Volti e le Teste dei Bambini del 17° o del 18° secolo riflettono caratteristiche psicologiche universali, condivise attraverso il Fluire continuo del Tempo, ma rivisitate e ricostruite attraverso occhi e sensibilità moderne.

Licia Cherchi

PROFILE OF THE ARTIST

Paolo Camporese was born in Padova on 14 February 1961. His education was scientifically oriented since its start: he got a degree in Agricultural Sciences and after he obtained his Ph.D. at Bologna, in 1992, he started an academic career as Adjunct Professor at Padova University. Since 2010 he has been teaching Natural Sciences at the Scientific School in Padova.

Paolo Camporese has not chosen Art. Art has chosen him.

The passion for sculpting and modelling chose Paolo while he was walking the furthest possible way from it: the way of Science, of experimental and rational Knowledge of Nature. Yet, is not Art the Alter Ego of Nature, its dream-like fake, childish imaginary friend and tough step-brother? From the connection "Earth-Creation-Spiritual Development" his love and passion for clay, the simplest and rawest but most original material, were born and nourished. So Paolo Camporese's favourite material has become earthenware: he learned modelling in Padova at the atelier of a local sculptor. There he acquired and started mastering the artistic techniques owing to the work of enlargement of well-known works by Dalí and L gier. Then, he learned how to glaze and finish earthenware with ingobbio technique at a ceramic workshop and lab at Este. The artist has a primal instinct for modelling which he combines with his love for classic forms. The results are "learned" shapes that express the sculptor's knowledge of reality but do not simply end there. Paolo Camporese wanders in the Past working his way through the Present to the realm of Spirit, as an experienced but still innocent Pre-romantic Child, still linked to Classical ideals but willing to free himself through the Moderns. Here are the little lying, abandoned feminine shapes of patina earthenware resembling Etruscan bronze women, while the glazed slightly coloured abstract forms show the artist's effort to escape from matter to reach the Soul of Things and its inner symmetry. Here the artist still draws on classical themes and motifs but combines them with the curved torsions and distortions of modernity, with no despise for slightly erotic hints in a quasi-Baroque accent. The golden glaze of the purest Byzantine tradition covers and finishes both abstract and mythological/ allegorical figures in the continual search for the reassuring shelter of the olden times. Finally, the Human Element and its analysis remains one of Paolo Camporese's main concerns: Faces and Heads of 17th or 18th century children reflect universal psychological features, still shared in the continuous Flow of Time but revisited and reassembled through modern eyes and sensitivity.

Licia Cherchi

www.camporesearte.com